



4 passi nel Plis



Le rondini

E così, come da millenni, in una pianura silenziosa, anche quest'anno le rondini (*Hirundo rustica*) sono ritornate dal lungo viaggio.

Appare sorprendente pensare che un piccolo uccello di 20 grammi sia in grado di compiere dei trasferimenti di migliaia di km in pochi giorni, attraversando l'enorme distesa desertica del Sahara, resa sempre più inospitale dai cambiamenti climatici. Insieme a lei stanno arrivando anche i suoi cugini balestrucci, distinguibili facilmente in volo per la macchia bianca sul groppone, e i topini, dal piumaggio marrone e tipici degli ambienti fluviali.

Il nido, di fango e pagliuzze, ha la forma di una coppa aperta e viene costruito presso edifici rurali, soprattutto vecchie stalle, sfruttando piccole sporgenze come base d'appoggio. Il balestruccio invece, si accasa sotto i cornicioni in un nido caratterizzato da un foro d'ingresso, mentre il topino scava un tunnel in una scarpata presso un fiume o una cava.

Le rondini purtroppo sono in fase di declino ormai da alcuni decenni e le cause di questo preoccupante calo sono principalmente umane: il deterioramento dei luoghi di svernamento, l'agricoltura intensiva, che col pesante uso di insetticidi, riduce drasticamente le sue prede, le poco accoglienti stalle moderne, la riduzione degli elementi naturali del territorio. Solo trovando una nuova dimensione nel rapporto uomo/natura potremo garantirle (e garantirci) un futuro migliore.

